



Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Via dei Monti Lepini, 73  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

## Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo: [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberto Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

Domenica, 22 novembre 2015

**attualità.** Mercoledì monsignor Ambrogio Spreafico è stato il relatore al primo degli incontri dedicati al tema «L'immigrazione, problema o risorsa?»

# «Nessuno deve sentirsi forestiero»



Una vista dell'Auditorium diocesano che ospita l'iniziativa, rivolta anche ad insegnanti ed alunni

Anche studenti di medie e superiori con i loro insegnanti hanno seguito la conferenza organizzata dall'Ufficio scuola diocesano

Un «percorso di approfondimento e conoscenza, per sfatare luoghi comuni ed inesattezze» sul tema delle migrazioni, lo definisce in questo modo il professor Gianni Guglielmi, direttore dell'ufficio scuola diocesano, il ciclo di incontri a proposito de «L'immigrazione: problema o risorsa?».

Mercoledì scorso l'iniziativa si è

aperta con monsignor Ambrogio Spreafico che ha proposto una riflessione su «Lo straniero nella Bibbia»; a pochi giorni dai fatti di Parigi, l'argomento poteva apparire certo un'occasione di approfondimento, ma sembrare anche un po' «fuori dal tempo». Al contrario, come sottolineato dal

vescovo, la «Bibbia racconta una storia passata, ma ci aiuta a capire il presente». Anche le terre in cui i racconti biblici sono ambientati erano abitate da numerosi stranieri, che il testo biblico indica con il termine «forestiero» (ovvero «colui che non è originario del luogo in cui vive»). E il fenomeno migratorio è attuale ieri come

oggi, tanto che se ne parla a partire dal libro della Genesi. Abramo, i patriarchi, Mosè (nato in Egitto) non erano forse migranti? Anche allora i motivi che spingevano a lasciare la propria terra erano guerre e carestie, proprio come oggi in cui le stime per il 2050 parlano di 200 milioni di migranti ambientali. Vi è la necessità, dunque, di comprendere la storia che viviamo, per evitare che l'ignoranza generi paura. Sono due i punti sui quali si sofferma il vescovo nel suo intervento. Il primo insegnamento biblico è il dover trattare bene lo straniero: si menzionano anche l'orfano e la vedova perché in un tempo in cui uomini e ragazzi erano chiamati alla guerra, donne e bambini erano le categorie più deboli socialmente oltre che economicamente. Il ruolo della memoria, secondo il testo biblico, è fondamentale: soltanto se non dimenticheranno di essere «stati



Stemma della giornata

## Apertura della Porta santa

Nella nostra Diocesi l'apertura del Giubileo è in programma nel pomeriggio di domenica 13 dicembre. Alle 17 ci si ritroverà dinanzi alla chiesa di San Benedetto dove partirà la Processione; giunti in Cattedrale, ci sarà l'apertura della Porta Santa e l'ingresso in chiesa dove monsignor Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione Eucaristica. Il programma completo è disponibile su [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)

stranieri in terra d'Egitto», si renderanno conto che il forestiero, la vedova e l'orfano sono bisogni di giustizia e di aiuto. L'attualità di questa ammonizione, che deve far riflettere ciascuno di noi, è che gli italiani e i loro discendenti sono nel mondo circa 80 milioni... Il secondo aspetto riassunto da mons. Spreafico riguarda quelle che noi oggi chiamiamo solidarietà e integrazione: nel testo biblico le indicazioni non si limitano all'amare lo straniero e dargli cibo e vestiti (Deuteronomio 10), al considerare lo straniero «come uno nato tra voi» (Levitico 19), perché è necessario che durante le feste si gioisca non soltanto con la propria famiglia, ma anche con i poveri, che fanno inclusi nella gioia della comunità (Levitico 16).

La riflessione riprenderà martedì 1° dicembre con il responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas Italiana, Oliviero Forti, a proposito delle «Presenze di migranti in Italia e in Europa: caratteristiche del fenomeno, modalità di accoglienza e integrazione» (ore 17, Auditorium Diocesano).

## Convegno ecclesiale nazionale

## Dopo Firenze, riflessioni dei delegati diocesani

In Gesù Cristo il nuovo umanesimo è stato il titolo del 5° convegno ecclesiale nazionale che si è svolto a Firenze dal 9 al 13 Novembre. Tra i 2400 partecipanti provenienti da tutta l'Italia, c'erano anche alcuni delegati della nostra diocesi, guidati dal Vescovo Ambrogio. Sono stati giorni di ascolto, confronto, crescita, preghiera, aperti dal discorso di Papa Francesco che ha dato tratti e prospettive per la Chiesa in Italia dei prossimi anni. Con gli occhi rivolti alla cupola del Brunelleschi, nel duomo di Firenze, il papa ha mostrato Cristo Giudice dell'universo. L'iscrizione che si legge all'apice dell'affresco el «Ecce Homo». Cristo assiso sul trono del giudice rifiuta la spada portatagli da un angelo. Egli non assume i simboli del giudizio ma solleva la mano destra mostrando i segni della passione, scegliendo di essere giudice di misericordia. Per questo papa Francesco ha indicato che l'umanesimo, il nostro nuovo umanesimo può essere pensato solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo che si china sull'umanità e in particolare sui poveri. L'umanesimo cristiano è vivere i sentimenti di Gesù. Per questo il pontefice ha affermato che «la dottrina cristiana si chiama Gesù Cristo». Due sono le tentazioni che papa Francesco ci ha detto possono cogliere la Chiesa italiana. La prima è quella dell'istituzione, della pianificazione astratta e perfetta che mostra un volto duro della Chiesa, non accogliente, restauratore di condotte ferme e superate. La seconda è quella del ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza della carne del fratello. L'antidoto ad una chiesa così è vivere in ascolto dello Spirito e l'esempio dei grandi santi italiani, quali Sant'Agostino, Sant'Anselmo, Sant'Alfonso, Sant'Assisi e San Filippo Neri. Ma anche vivere quelle Opere di Misericordia Corporale, così come sono presentate nel capitolo 25° del Vangelo di Matteo. La compassione verso i poveri per papa Francesco aiuta a vivere la vita cristiana a livello di santità.



I delegati con il Vescovo

Ora il lavoro si sposta a livello diocesano e quindi parrocchiale perché le indicazioni di papa Francesco e gli spunti emersi durante i lavori, siano fecondi per la Chiesa italiana

Nei giorni successivi tutti i partecipanti si sono riuniti in gruppi di condivisione. Nei tanti tavoli di lavoro, due dei quali moderati da delegati della nostra diocesi, si è molto discusso, raccontando le tante esperienze delle diverse realtà ecclesiali. Sedevano vescovi, sacerdoti e laici insieme in quello spirito di sinodalità che ha caratterizzato tutte le giornate del convegno. Si è lavorato insieme, si è condiviso, aiutandosi a immaginare la Chiesa italiana di domani, radicati come ha detto il papa in una lunga e grande tradizione di carità; il «genio italiano» lo ha chiamato. Infine i giorni di Firenze si sono chiusi con le relazioni dei diversi gruppi e la conclusione del Card. Bagnasco, che tenendo conto della collaborazione tra clero e laici che deve crescere, ha evidenziato come la Chiesa italiana è viva e ha molto da dire al nostro paese in questo tempo difficile, dove non si deve cedere alla paura, ma vivere con lo sguardo largo di Gesù sul mondo, con uno spirito di accoglienza e condivisione con tutti, soprattutto con i poveri.

## domenica prossima

## L'Unitalsi celebra la Giornata dell'Adesione

Come ogni anno, nella prima domenica del tempo di Avvento, le sezioni e sottosezioni Unitalsi celebrano la Giornata dell'Adesione: a Frosinone, appuntamento nella chiesa di Sant'Antonio da Padova.

Un rito semplice, ma essenziale ed importante, che coincide con l'avvio del nuovo anno liturgico, in cui l'Unitalsi celebra il suo «sì», condividendo il valore di questa esperienza, dove ciascun socio offre un contributo indispensabile ed una testimonianza di impegno e attenzione verso chi è nel bisogno, per vivere la prossimità, la vicinanza, il contatto del cuore, in questo anno di grande grazia che coincide con il Giubileo della Misericordia. «L'augurio che possiamo scambiarsi reciprocamente – ha dichiarato Salvatore Pagliuca, Presidente Nazionale – è che la Giornata dell'Adesione, così come tutte le giornate della storia dell'Unitalsi e di chi la abita, sia davvero pregna di Vangelo, immagine di un progetto di vita associata da inseguire senza riserve e senza compromessi, perché il Signore ha disposto che «quelli che annunziano il Vangelo vivano del Vangelo». La sottosezione di Frosinone, celebrerà la sua Giornata dell'Adesione presso la Parrocchia Sant'Antonio di Frosinone. Sul sito [www.unitalsiromanolaziale.it](http://www.unitalsiromanolaziale.it) si possono scaricare le diverse schede con i vari formulari per celebrare la giornata con il rito dell'adesione che può essere celebrato sia all'interno della messa che con un rito a parte.



## DOMANI

Scuola biblica per gli operatori pastorali (ore 19.30, Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone).

## MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

Riunione della consulta diocesana per le aggregazioni laicali (ore 17.30, Episcopio di Frosinone).

## MARTEDÌ 1 DICEMBRE

Incontro del ciclo «L'immigrazione: risorsa o problema?»: interviene il responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas Italiana, Oliviero Forti, a proposito delle «Presenze di migranti in Italia e in Europa: caratteristiche del fenomeno, modalità di accoglienza e integrazione» (ore 17, Auditorium Diocesano).

## GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

Incontro mensile del clero (ore 9.30, Ceccano).

## Tre parrocchie alla «Festa del Ciao»

All'evento dell'Acr hanno partecipato bambini e ragazzi di Santa Maria Goretti, Sacra Famiglia e Sant'Antonio da Padova

La festa del «Ciao», domenica scorsa, ha segnato l'inizio del cammino annuale dell'Azione Cattolica dei ragazzi, dal tema «viaggiando verso te», metafora del viaggio come meta per arrivare a Gesù. L'iniziativa è iniziata con la celebrazione eucaristica presieduta dal don Dino Mazzoli, viceparroco di S. Maria Goretti, che ha ospitato l'iniziativa interparrocchiale. Durante la Santa Messa i bambini sono stati parte integrante dell'omelia, l'hanno

resa viva ma soprattutto hanno partecipato attivamente. Durante l'omelia don Dino ha preparato dei cartelli che rappresentavano vagoni e ha chiesto ai bambini cosa volessero portare per il viaggio.

Quattro le parole che hanno scandito il momento di festa: fede, amore, pace e Gesù. Le canzoni cantate durante la celebrazione sono state tutte accompagnate da balli e coreografie. Successivamente tutti i protagonisti hanno portato il loro entusiasmo per il quartiere cantando e ballando in un sfilata che li ha condotti fino al piazzale Europa dove sono iniziati i giochi a squadre. Momenti importanti sono stati anche quelli del pranzo e della festa con i genitori, un'occasione non solo per i



Ospitati a Santa Maria Goretti

bambini ma anche per gli adulti. N.E.

Trovate tante foto dell'iniziativa sulla fan page di facebook: «Parrocchia S. Maria Goretti FR»

## Tempo di Avvento

## Venerdì 4 dicembre

Il Vescovo incontra i giovani (ore 20.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

## Domenica 13 dicembre

Incontro di Avvento per gli operatori pastorali con il Vescovo (appuntamento alle ore 15.30, nel salone parrocchiale della Ss. Annunziata - Frosinone).

## Sabato 19 dicembre

Raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana a sostegno degli interventi parrocchiali. I volontari raccoglieranno generi alimentari e prodotti per l'igiene personale davanti i negozi.

## Domenica 20 dicembre

Colletta nelle parrocchie «Avvento di fraternità».